

217. Sulla contrattazione del conversare, sul Milan e le galline nostrane.

Testo inviato da Michela Oneda (animatrice/educatrice della casa di riposo "Pio Ricovero Inabili al Lavoro" di Castenedolo - BS), discusso al Seminario multiprofessionale Anchise tenutosi a Milano, IMMeS e Pio Albergo Trivulzio, il 27 maggio 2015. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. Il nome dell'ospite e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy.

Il conversante e il contesto

DAVIDE ha 74 anni, ha conseguito la licenza elementare. Soffre di demenza vascolare con sintomi paranoidei. Da poco più di un anno è ricoverato in una Casa per anziani. I contatti con l'ambiente esterno sono quasi nulli: non si allontana mai dal Nucleo in cui risiede e non partecipa alle attività di animazione; tende a restare seduto lì dove si trova e ad essere taciturno senza interagire con le altre persone.

MMSE score: 17/30.

La conversazione

Come da accordi avuti il giorno precedente, incontro il signor Davide nel salone del Nucleo. Ha finito da poco la colazione. La conversazione è inframezzata da alcune frasi in dialetto che sono state tradotte.

Durata: 10 minuti e 24 secondi.

Il testo: *Le mie passioni sono il Milan e le galline nostrane.*

1. MICHELA: Buongiorno Davide!
2. DAVIDE: Buongiorno! Piacere!
3. MICHELA: Piacere mio Davide, poter parlare un po' con lei... Come le avevo accennato ieri, oggi vorrei fare una chiacchierata con lei se le fa piacere.
4. DAVIDE: Certo!
5. MICHELA: La trovo bene oggi.
6. DAVIDE: Eh... ho fatto un po' tanta... popò!
7. MICHELA: Bene Davide, se si è scaricato. É un buon segno.
8. DAVIDE: Eh sì! Cosa fa il Milan?
9. MICHELA: Non va molto bene quest'anno!
10. DAVIDE: Hanno venduto anche Kakà!
11. MICHELA: Era un bravo come giocatore!
12. DAVIDE: Sì, però adesso non così tanto... Adesso serve che cambino allenatore!
13. MICHELA: Allenatore...
14. DAVIDE: (*sovrapponendosi*) Sì, Pippo Inzaghi!
15. MICHELA: Ah sì, ma non è stato molto bravo!
16. DAVIDE: Sì, infatti lo cambieranno! (*Guarda l'anello che ho alla mano*) Sei sposata?
17. MICHELA: Non ancora Davide ...
18. DAVIDE: Nemmeno io sono sposato. (*Davide prosegue rivolgendosi a un'infermiera che sta passando per portare la terapia*) Hai visto che sono guarito?! (*Davide si rivolge a Michela*) Avevo un'infezione, ma adesso sto meglio.

19. MICHELA: Molto bene Davide!
20. DAVIDE: Ma secondo te quella lì (*indica l'infermiera*) viene dal Marocco?
21. MICHELA: Sa che non lo. Se vuole proviamo a chiederglielo.
22. DAVIDE: No eh! Non ha il coso in testa.
23. MICHELA: Per me no...
24. DAVIDE: (*si rivolge all'infermiera*) É del Marocco lei?
25. INFERMIERA: No, dello Sri Lanka! Conosci? Vicino all'India.
26. DAVIDE: Perché di notte ce n'è una... del Marocco. (*si rivolge a Michela*) Tu sei di Castenedolo?
27. MICHELA: No, io vengo da Leno.
28. DAVIDE: Ah Leno! Io da Mezzane. Dopo c'è Calvisano, Malpaga... dall'altra parte Carpenedolo...
29. MICHELA: La nostra bassa bresciana! E cosa faceva a Mezzane?
30. DAVIDE: Prima facevo il fuochista, facevo cuocere i mattoni, poi invece, per un po' di anni, ho fatto il contadino!
31. MICHELA: Insomma lavori pesanti!
32. DAVIDE: Lavori pesanti sì, però mangiavo bene!
33. MICHELA: Ah bene!
34. DAVIDE: Ah, le galline erano nostrane!
35. MICHELA: Mmh, buone!
36. DAVIDE: Io le riempivo anche! Facevo il ripieno, con un amaretto o due, formaggio, il grana padano e il pan grattato...
37. MICHELA: Faceva anche il cuoco!
38. DAVIDE: Le uccidevo e le riempivo! Abitavo in cascina...
39. MICHELA: Ah bello!
40. DAVIDE: Bello sì, avevo tanti animali...
41. MICHELA: Animali.
42. DAVIDE: Sì, galline, conigli... tori, ma le galline nostrane erano buone.
43. MICHELA: Caspita!
44. DAVIDE: Pensa che le cambiavo tutti gli anni, altrimenti diventavano dure. Avevo un tacchino o due... li mettevo a far covare. Un maschio e otto galline femmine. E avevo anche i capponi!
45. MICHELA: Quanti animali!
46. DAVIDE: (*guarda fuori dalla finestra*) Non piove...
47. MICHELA: Oggi è un po' nuvoloso!
48. DAVIDE: Eh sì! Guarda! (*indica fuori dalla finestra*)
49. MICHELA: Sì! forse oggi andrà a piovere!
50. DAVIDE: Speriamo di no!
51. MICHELA: Davide, la ringrazio di questa chiacchierata. Mi ha fatto molto piacere parlare con lei.
52. DAVIDE: Ma figurati! Anche a me ha fatto piacere. É stata gentile a venire qui da me...
53. MICHELA: Se le fa piacere passerò un'altra volta a fare due chiacchiere con lei.
54. DAVIDE: Sì. Io adesso sono qui...
55. MICHELA: Le auguro una buona giornata Davide. Ci vediamo più tardi.
56. DAVIDE: Certo, a dopo.

Commento (a cura di *Pietro Vigorelli*)

Suddividiamo il testo in tre parti: la fase sociale di apertura, la parte centrale, la fase sociale di congedo, poi facciamo alcune considerazioni sullo stile conversazionale dell'operatrice e sui risultati ottenuti.

La fase sociale di apertura (turni 1-4)

La conversazione comincia con lo scambio dei saluti e con la contrattazione riguardo al conversare.

La parte centrale (turni 5-50)

Nella parte centrale della conversazione l'operatrice comincia con una frase dichiarativa che permette all'interlocutore di proseguire la conversazione a suo piacimento, senza sentirsi sotto esame e senza timore di sbagliare:

5.MICHELA: La trovo bene oggi.

In effetti *Davide prende in mano la conversazione* e in prima battuta (turni 6-7) la indirizza su un tema corporeo (l'evacuazione) che per lui è di grande importanza e che solitamente è importante anche per gli operatori.

Subito dopo introduce un tema che per lui è di grande interesse e che riguarda la sua passione per il Milan (turni 8-16).

Al turno 16, dopo avere parlato alla pari con l'operatrice, Davide prende spunto dal contesto per proseguire: osserva l'anello che Michela ha al dito e le fa una domanda personale (sei sposata?), ottiene una risposta pertinente e risponde a sua volta in modo personale (Turno 18: Nemmeno io sono sposato (...)).

Al turno 18 è ancora il contesto che offre a Davide lo spunto per proseguire: un'infermiera con la pelle un po' scura passa per la terapia e inizia una discussione sulla sua nazionalità (turni 18-26).

Al turno 26 è ancora Davide che contratta il tema narrativo: procedendo per associazione di idee prende spunto dalla ricerca della nazionalità dell'infermiera per passare a chiedere il paese d'origine di Michela; poi, dopo una domanda di Michela (turno 29 (...)) E cosa faceva a Mezzane?) parla dei suoi precedenti lavori, prima come fuochista, poi come contadino che allevava le galline, le uccideva e preparava il ripieno per cucinarle.

Al turno 46 è ancora Davide a guidare la conversazione prendendo spunto da quello che vede dalla finestra (turni 46-50).

La fase sociale di congedo (turni 51-56)

Al termine della conversazione Michela ringrazia e Domenico esprime il piacere della conversazione effettuata dicendo la sua disponibilità a un'ulteriore incontro (turni 54 e 56).

Sullo stile conversazionale dell'operatrice

Già ho osservato che Michela inizia la conversazione senza fare domande ma con una frase dichiarativa che permette a Davide di proseguire a suo piacimento. Poi, lungo tutta la conversazione gli interventi verbali di Michela sono interventi di accompagnamento con cui segue il tema narrativo proposto da Davide e lo amplia (turni 7, 11, 19, 35, 49), glielo restituisce (turni 29, 31, 37, 45, 47), gli fa eco (turni 13, 33, 41), risponde alle sue domande (turni 9, 17, 21, 27), accetta di coinvolgersi in prima persona (turni 17, 23, 27), utilizza espressioni fatiche per favorire il proseguimento del suo parlare (turni 39, 43).

Sui risultati

I risultati ottenuti dagli interventi verbali dell'operatrice vanno cercati nelle parole di Davide.

Il testo mette in evidenza come Davide abbia potuto manifestare le sue *Competenze elementari*.

La competenza a parlare. Infatti parla, parla a lungo e volentieri.

La competenza a comunicare. Infatti comunica e sviluppa i temi narrativi che più gli interessano: la passione per il Milan e per le galline nostrane.

La competenza emotiva. Infatti parla con passione dei temi narrativi che gli interessano.

La competenza a contrattare e a decidere. Infatti è lui che lungo tutto la conversazione contratta il tema del conversare, lo indirizza e lo sviluppa come lui vuole.

In sintesi, in questo testo si osserva che un'operatrice che adotta uno stile conversazionale capacitante favorisce l'emergere delle *Competenze elementari* di una persona con demenza di grado lieve-moderato.